

SERGIO MIGNARDI
PRESIDENTE FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

Lettera aperta agli hockeisti

Care Amiche e Cari Amici,

ho pensato a lungo se scrivere per rispondere alle tante invettive, attacchi ed accuse ingiuste che mi vengono riferite e che artatamente sono propagate dai social o con altri mezzi nei miei confronti e nei confronti della Federazione.

Ho pensato a lungo se prendere in considerazione questa modalità di agire, fare sport o fare politica sportiva, tenendo conto che tutto ciò comporta dare rilievo.

Quello che mi spinge a scrivere è la volontà di non far diventare verità le fake news, i fatti falsi, le supposizioni ed interpretazioni inventate e di non dar spazio ad una politica fatta di odio propagato attraverso i social e continue telefonate personali.

Non voglio entrare nel merito di interpretazioni di norme statutarie, ci sono gli organi statutari preposti che l'hanno fatto e si sono espressi (i cui componenti per la maggior parte non sono stati neanche nominati dall'attuale Consiglio Federale bensì c'erano già sotto la precedente presidenza o furono nominati nella seguente gestione commissariale). Quindi Giudici che al contrario di ciò che viene fatto credere per denigrare erano già insediati quindi già trovati dal sottoscritto; i pochi nominati lo sono stati dopo un bando pubblico e senza che né il sottoscritto né altri consiglieri li conoscessero (sono in elenchi certificati CONI).

Ognuno poi può leggere lo Statuto federale e farsi una propria idea di cosa significa la parola "deve" riferita alla necessità per il candidato presidente di presentare appoggi di tutte le componenti della Federazione che invece non sono richiesti per i candidati in quota affiliati, atleti o tecnici (dove ognuno presenta solo i sostegni di appartenenti alla propria categoria).

Dunque non si vede per quale motivo l'esclusione di una candidatura debba essere utilizzata contro la mia persona quando la stessa è avulsa dalla mia volontà e dal mio operato.

Al fine di utilizzare comunque elettoralmente questo fatto ed attribuirmene una colpa (non ho scritto io la candidatura del mio concorrente e mi chiedo se forse lo ha fatto chi più si accalora nel dare letture contrarie a quelle di importanti giuristi che ne hanno vagliato i ricorsi) mi viene poi richiesto di far intervenire il Consiglio Federale per annullare le Sentenze che ci sono state finora.



SERGIO MIGNARDI
PRESIDENTE FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

Ebbene mi chiedo come si possa pensare che il Consiglio Federale possa intervenire per riscrivere lo Statuto (che può essere fatto solo dall'Assemblea) ed annullare così decisioni della Giustizia Sportiva.

E' obbligo ricordare che ogni che in ogni democrazia vi è un'esatta separazione di poteri che non consente e renderebbe nullo ed illegittimo un intervento dell'organo politico per annullare decisioni degli organi giurisdizionali.

Ma capisco che in un certo modo di pensare tutto fa brodo per tentare di gettare fango addosso agli altri e purtroppo questo sta divenendo un modo anche di fare politica sportiva.

L'assurdo di questa vicenda e situazione è che molti dei maggiori odiatori che mi viene raccontato passano le giornate a tentare di infangare sui social; 4 anni fa, nelle precedenti elezioni, erano schierati dall'altra parte e presentarono un ricorso per far escludere la mia candidatura e quelle dei consiglieri federali che sostenevo, con un'interpretazione del tutto fantasiosa delle norme federali e sostenendo che io e gli altri consiglieri andavamo esclusi perché non avevamo presentato la copia del documento di identità, non richiesta da alcuna norma, al contrario del "deve" previsto nell'art. 54 dello Statuto e riferito ai sostegni di atleti e tecnici.

In quel caso mai né io né nessuno dei candidati gettò fango su chi aveva proposto ricorso, mai furono offesi, mai furono tacciati di nefandezze. Semplicemente, in silenzio, ho atteso gli esiti della Giustizia Sportiva, perché queste sono le nostre regole, le regole dello sport in Italia e nel Mondo.

Mai e poi mai nessuno di noi, ben consci delle regole, ha pensato di invocare una delibera di Consiglio Federale per fermare il corso della Giustizia Sportiva come invece viene ora proposto, dando così però il senso che si ha delle norme e delle Istituzioni.

Dico questo per ricordare che, a maggior ragione, non capisco il motivo per cui mentre 4 anni fa cercare di far escludere la mia candidatura e quella di tutti i consiglieri federali era un atto legittimo e rispettoso dei Regolamenti, oggi invece le decisioni (ben 3) che hanno ritenuto non ammissibile la candidatura del Sig. Silvano Ermanno debbano essere utilizzate per attacchi nei miei confronti o come una mia mancanza di fair play.

Proprio nella lettera del Sig. Silvano Ermanno in cui si chiede al Consiglio Federale di intervenire cancellando le decisioni della Giustizia Sportiva si fa riferimento ai valori quali l'etica, il rispetto dell'avversario, il fair-play, la correttezza. Dunque si chiede un

SERGIO MIGNARDI
PRESIDENTE FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

intervento che straccerebbe le norme da parte del Consiglio Federale in base a valori che appaiono tutt'altro che rispettati da parte dei sostenitori ed a volte da alcuni candidati dell'altra compagine.

Nessuno della mia squadra ha espresso odio, gettato fango, ingiuriato o diffamato chi sta dall'altra parte. Questo è il fair play, la correttezza, il rispetto dell'avversario!

Mi chiedo anche perché tanto livore ma evidentemente l'operato di questa Federazione ha rotto le uova nel paniere di alcuni, come noto abbiamo dovuto procedere a recuperare molti crediti (perché non è giusto che molte società pagano gli impianti e/o le utenze per poter giocare ed altre hanno tutto gratis), abbiamo proceduto a richiedere il rientro a chi aveva mutui pagati dalla Federazione, abbiamo revocato esose delibere di finanziamento date con motivazioni assurde. Però pensiamo sia stato giusto così e l'abbiamo fatto anche sapendo che ci saremmo fatti dei nemici ma con la fiducia che venisse compreso il fatto che era nostro dovere procedere in questo modo. Questa è uguaglianza dei diritti!

Forse potrà interessare a pochi ma quando insieme con i Consiglieri Federali abbiamo iniziato a dirigere questa Federazione avevamo un buco di bilancio di ben 1.200.000,00 euro e ci piovevano addosso decreti ingiuntivi per somme mai iscritte a bilancio; abbiamo risanato tutto (anche richiedendo euro indietro a chi li aveva avuti senza presentare alcun rendiconto), pur riducendo di molto le spese abbiamo ottenuto i migliori risultati agonistici delle nostre nazionali da decenni a questa parte, stabilizzato l'attività agonistica e valorizzato l'attività giovanile.

Ora sta agli hockeisti scegliere che tipo di hockey vogliono. La "campagna elettorale" non è affatto finita, da parte mia vorrei si parlasse di hockey, di progetti, di futuro, cosa che con i miei consiglieri ci siamo imposti di fare senza scendere a rispondere a campagne di odio di aggressività che certo non possono fare il bene del nostro sport.

Nessuna divisione, solo sport.

Saluti sportivi.


Sergio Mignardi